

flash dal mondo

RESTAURI

Un Parco Lineare Integrato per salvare le Mura Aureliane

Un Parco lineare integrato per recuperare e valorizzare le Mura Aureliane. L'obiettivo che si pone il Campidoglio, come ha spiegato l'assessore comunale alle Politiche del territorio Roberto Morassut, è rendere le mura fruibili a cittadini e turisti. Il Parco dovrebbe coniugare la salvaguardia delle mura (lunghe 18 chilometri) con il loro inserimento nella rete del patrimonio archeologico della città e con la sistemazione urbanistica delle aree circostanti.



PATRIMONIO UNESCO

Oggi a Verona aperti e gratis monumenti e musei civici

A Verona oggi e fino alle 20 sarà gratuito l'accesso ai monumenti e ai musei civici. L'occasione è data dalle celebrazioni per il riconoscimento, da parte dell'Unesco, di Verona quale Patrimonio Storico e Culturale dell'Umanità. «La città scaligera è un'eccezionale esempio di sviluppo urbano dall'antichità ai nostri giorni - riporta la motivazione - Ha preservato un considerevole numero di monumenti antichi, medievali e rinascimentali. Verona, inoltre, rappresenta in modo eccezionale il concetto di città fortificata».

ROMA

Eustachio-Mambor: una «corrispondenza» artistica

Marilù Eustachio, pittrice figurativa, Renato Mambor, artista decisamente sperimentale. I loro segni tanto diversi si fondono in un'imprevedibile alchimia nei 40 grandi fogli di «Corrispondenza», la mostra che si apre domani a Roma, alla Aam, Architettura Arte Moderna. Si tratta di singolari «cartoline», in cui ciascuno si riserva uno spazio apparentemente invalicabile. Quello del francobollo e quello del cartoncino, che di volta in volta i due artisti si sono scambiati per un anno, creando missive suggestive e di grande poesia.

LIBRI

Trafugata o distrutta: così finisce l'arte in guerra

Ricordi ed emozioni personali, testimonianze di prima mano e documentate ricerche, sulle tracce dei molti capolavori distrutti, ma più spesso trafugati da Firenze (e mai più ritrovati) nei giorni in cui i soldati tedeschi occuparono la città. Wanda Lattes, fiorentina e giornalista, in «...e Hitler ordinò: "Distruggete Firenze", Breve storia dell'arte in guerra (1943-1948)» (Sansoni, lire 24.000) ricostruisce il drammatico capitolo del trafugamento di opere d'arte da parte dei nazisti.

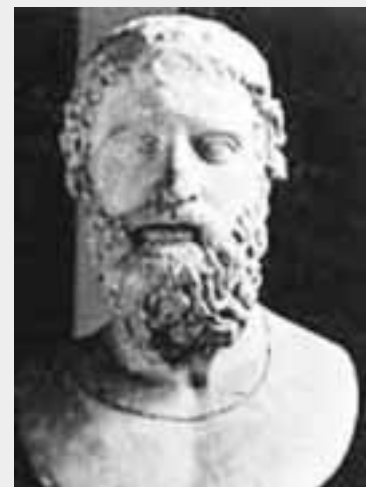
agendarte

– **BOLOGNA. Il ritratto: identità e storia (fino al 12/12).** Attraverso un centinaio di opere, fra dipinti, sculture, disegni, stampe e fotografie, la mostra illustra l'evoluzione del ritratto e dell'autoritratto dal '600 al '900. San Giorgio in Poggiale, sede delle Collezioni d'Arte e di Storia Fondazione Cassa di Risparmio, via N. Sauro, 22. Tel. 051.230777

– **BOLOGNA. Presenze nell'arte dal XV al XVIII secolo (fino al 27/01/2002).** Importante rassegna che riunisce dipinti e disegni antichi dal '500 al '700, soprattutto di artisti emiliani. Fondantica, Galleria Cavour, 2/a. Tel. 051.265.980

– **COMO. Antologica «balena mito della civiltà mediterranea 1972-2001» (fino al 20/12).** Personale dell'artista concettuale Nicola Salvatore, presentata non come un'antologica, ma come una «antologica», ossia un'esposizione organizzata non secondo un ordine cronologico, ma secondo l'idea di un «eterno ritorno». Spazio ex Ticoso, corpo A-shed, via Innocenzo. Tel. 031.252352

– **CONEGLIANO. Il gruppo di Scicli (fino al 9/12).** La mostra presenta il lavoro di un gruppo di undici artisti attivi a Scicli, piccola località in provincia di Ragusa. Del gruppo, sorto all'inizio degli anni Ottanta, fanno parte tra gli altri: Sonia Alvarez, Candiano, U. Caruso, La Cognata, Guccione, Polizzi e Sarnari. Palazzo Sarcinelli, via XX Settembre, 132. Tel. 0438.413312/16 www.lineadombra.it



– **FIRENZE. Volti di marmo (fino al 31/03/2002).** Per la prima volta dall'alluvione del 1966 sono esposte dopo il restauro 22 sculture di età classica appartenute alla famiglia Riccardi. Palazzo Medici Riccardi, via Cavour, 3. www.palazzo-medici.it

– **ROMA. Vedere la storia: la collezione fotografica del Museo Centrale del Risorgimento (fino al 4/03/2002).** Ampia rassegna che spazia dall'evoluzione delle tecniche fotografiche al rapporto tra arte e fotografia, dai reportage dei viaggi in Oriente a quelli di guerra, fino al trasporto del Milite Ignoto. Museo Centrale del Risorgimento, Ala Brasini, via San Pietro in Carcere (Fori Imperiali). Tel. 06.678.06.64

– **SUZZARA (MANTOVA). Lavoro e lavoratori nell'arte 2001 (fino al 16/12/2001).** Questa 41ª edizione del Premio Suzzara, che vede la partecipazione di 27 artisti, ripropone il tema che nel 1948 venne lanciato da Villani e Zavattini. Galleria Civica d'Arte Contemporanea, v. d. G. Bosco Tel. 0376.531109

A cura di Flavia Matitti

Foto dai Settanta tra impegno ed emozioni

Owens, Gedney, Jodice e altri protagonisti della rassegna internazionale di Modena

Paolo Campiglio

In un nuovo sobborgo sorto nel deserto di campi incolti, fatto di strade tutte uguali e villette a doppi garage con piscina, c'è una casa prefabbricata come le altre, dall'arredamento falso moderno; nella casa una coppia di trentenni con bambino colti in una normale scena familiare: lui, faccia tonda e occhiali anni Settanta, sorseggia un drink con aria felice, lei, capigliatura a frangia lunghissima nutre il piccolo con un omogeneizzato, dove in primo piano sul tavolo campeggia un cesto di frutta finta, mentre alle loro spalle, i cristalli lasciano intravedere larghi tralicci dell'alta tensione. Una didascalia stigmatizza la situazione: «Noi siamo veramente felici. I nostri bambini stanno bene, mangiano cibo buono e abbiamo veramente una bella casa». Potrebbe essere la pubblicità di un nuovo quartiere residenziale, in verità è l'occhio acuto di Bill Owens, noto fotografo americano, che attraverso la sua personalissima antropologia visiva, riflette sul mondo artificiale della middle class dell'America degli anni seguenti alla contestazione.

La Galleria Civica di Modena ha inaugurato l'annuale rassegna internazionale *Modena e la Fotografia* con uno sguardo sugli anni Settanta (catalogo Silvana Editoriale). La tradizionale manifestazione modenese, a cura di Filippo Maggia e Walter Guadagnini, che si è sempre distinta per l'alta qualità artistica delle proposte (qui per la prima volta sono state esposte le opere di Francesca Woodmann e di Joan Fontcuberta, oggetto poi di numerose iniziative espositive in Italia) svincolandosi dalle tradizionali rassegne di settore, allarga sempre di più i propri confini, coinvolgendo le sedi di Nonantola e Carpi. L'omaggio a Owens, insieme a un altro grande artista americano, William Gedney, rappresenta il fulcro dell'intera manifestazione, nelle sale di Palazzo Santa Margherita. Owens racconta di un mondo artificiale fatto di città, uomini, riti, attraverso le suggestive immagini in bianco e nero tratte dall'opera *Suburbia* (1973), intorno a temi legati alla periferia, alle consuetudini, alludendo a una realtà apparentemente normale. Le immagini anni Settanta del fotografo americano, tuttavia, non sottono un impegno sociologico o critico, ma una semplice adesione emotiva a quella assurda normalità, con lo sguardo di chi sa, vede, e suggerisce, senza imporre un punto di vista. Analogamente, le pur differenti immagini di Gedney degli anni Sessanta e Settanta, incentrate su una famiglia di minatori del Kentucky, non mostrano nessuna evidente «intenzionalità» critica, bensì rivelano il gesto affettuoso della fotografia come mezzo per la costruzione di un rapporto di amicizia. L'atteggiamento non è quindi quello dell'artista che dall'esterno «fotografa», bensì di chi è coinvolto emotivamente e tende ad annullare lo stesso gesto artistico, ogni enfasi di tipo espressionista, per favorire il rapporto umano.

La pinacoteca Zusto di Rancate, nel canton Ticino, riporta alla luce le opere del pittore di Lugano

Le donne spettinate dello Zoppo La Svizzera riscopre Discepoli

Ibbo Paolucci

L'interrogativo che, col breviario in mano, si pone per Carneade don Abbondio vale anche per il ticinese Giovan Battista Discepoli, detto anche lo Zoppo da Lugano. Chi era costui? Fino a poco tempo fa era inutile cercarlo nelle enciclopedie. Ora, invece, con la mostra esposta nelle sale della pinacoteca cantonale Zusto di Rancate, aperta fino a domenica 25 novembre, si è preso una clamorosa rivincita. A rimetterlo in luce sono stati Francesco Frangi e Anna Bernardini, due giovani e valenti studiosi, che hanno curato, con il coordinamento di Mariangela Ruggia, conservatrice del museo, la rassegna e il catalogo, pubblicato



Una fotografia di Eduard van der Elksen esposta a Modena

In tale prospettiva si deve leggere, da ottiche differenti, l'impegno di Van der Elksen e Mimmo Jodice, le cui opere sono esposte negli spazi della modenese Palazzina dei Giardini. Van der Elksen, presente con lavori degli anni Settanta (e con una selezione delle prove cinematografiche e delle singolari dia-proiezioni) rivela tutto l'amore dell'artista verso la gente che egli ha ripreso in giro per il mondo: la gioia, il sesso della beat generation, la fantasia, gli amori, le passioni, la vita, e persino le manganelle in Cile, sono episodi narrati con una sorta di immedesimazione al punto

che si potrebbe quasi definirle esperienze autobiografiche: non a caso le prove cinematografiche dell'artista olandese precocemente scomparso hanno una netta impronta autoreferenziale. Viene a mancare nella fotografia di quegli anni il solido punto di vista sul mondo che aveva caratterizzato l'opera dei maestri degli anni Sessanta, con una netta impronta di denuncia, di critica sociologica, di giudizio implicito,

Modena per la Fotografia 2001
A proposito degli anni Settanta
Modena
Palazzo Santa Margherita
Palazzina dei Giardini
Nonantola
Palazzo Comunale,
sala delle colonne
Carpi
Torre dell'Uccelliera
Portfolio
Giovane fotografia in Italia
Modena
Palazzo Santa Margherita
Fino al 6 gennaio 2002



Un particolare de «I lavori domestici della Sacra Famiglia» di Giovan Battista Discepoli

fatto in mezzo a questa illustre compagnia. Ma come mai solo ora questa «scoperta»? Perché fino ad ieri lo Zoppo da Lugano era uno sconosciuto, di cui nessuno parlava, nonostante l'ammirato giudizio dell'abate Lanzi? Diverse le ragioni. Intanto quelle sue tele, che oggi ci appaiono straordinarie per qualità coloristiche perché riportate da ottimi restauri all'originale splendore, erano custodite nel buio delle chiese, annerite dal sudiciume, praticamente illeggibili. In secondo luogo, una sua rivalutazione poteva avvenire solo quando qualche attento storico si fosse preso la briga di studiarlo. Il primo a farlo, in tempi recenti, è stato, nel 1984, Marco Bona Castellotti con un articolo che ha recato un «fondamentale contributo», a giudizio di Frangi, che ha messo in piedi la mostra su questo

maestro, che è stato capace «di coniugare l'intenso patetismo della scuola borromaica milanese con le delicate suggestioni cromatiche della pittura vandyckiana». Cinquanta le opere presentate fra dipinti e disegni dell'artista, con accanto tele di pittori coevi, fra cui Francesco Cairo e Carlo Francesco Nuvolone. Nel gruppo delle opere, distribuite in tre sale, spiccano le tre tele francescane della chiesa milanese di san Vittore al Corpo, restaurate per l'occasione, «da ritenersi - secondo i curatori - uno degli esiti più significativi di tutto il Seicento lombardo». Deliziosa la sfilata delle teste «scapigliate». Si tratta di quadri di piccolo formato che raffigurano giovani figure femminili, disegnate con raffinata delicatezza, autori, oltre Discepoli, Cairo, Nuvolone e Carlo Cornara, improntate

ad una vena preromantica, che, in effetti, dovettero attirare due secoli dopo l'ammirata attenzione di artisti come il Cremona e il Ranzoni. Con questa mostra, la piccola e preziosa pinacoteca ticinese continua nel suo intelligente programma teso a illustrare l'opera di artisti locali del passato, già in parte noti ma non sempre sufficientemente indagati. Fra le mostre degli anni scorsi, ricorderemo le due stupende dedicate a Serodine e a Julien de Parme. La pinacoteca, come si è detto, si trova a Rancate, situata a pochi chilometri dal confine italiano e dai valichi di Bizzarone (Como) e Gaggiolo (Varese). La pinacoteca possiede dipinti di pregio, fra cui tre magnifiche opere di Serodine, una delle quali, *San Pietro in carcere*, è un capolavoro assoluto.